Archeoparco Urbano Tiche, approvato il progetto esecutivo: si va verso la gara

Approvato il progetto esecutivo e cantierabile relativo alla realizzazione di un Archeoparco Urbano nel quartiere Tiche. Un investimento da 7,6 milioni di euro, fondi Pnrr assegnati al Comune di Siracusa per riorganizzare una serie di spazi nell'area interclusa tra quattro vie principali: viale Scala Greca, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati, nelle zone attualmente occupate da spazi a verdi, molti incolti o ad uso agricolo, edilizia residenziale e privata ma anche alcuni edifici ad uso pubblico, come il Tribunale di viale Santa Panagia. Un'area sottoposta anche a interesse archeologico e per una minima parte a vincolo archeologico. Il progetto di rigenerazione urbana prevede, dunque, che il parco diventi una cerniera, con una grande infrastruttura verde che attraverserà quindi la città. Non sarà solo un 'polmone' di verde urbano, in un'area con una elevata presenza di inquinamento da traffico veicolare, ma dovrebbe anche agevolare la mobilità dolce, con percorsi ciclo pedonali. Un parco di sette ettari, in cui l'amministrazione comunale conta di poter ridurre l'intenso flusso di traffico veicolare ma anche di incentivare la socialità, con l'allestimento di orti urbani, una piazza di comunità, aree destinate alla didattica, al fitness, allo sport, alle attività culturali e per lo sgambettamento di animali domestici. Lungo i viali, infine, saranno dislocate 30 panchine per la sosta, chioschi, bar e servizi igienici.

Rosolini. Case popolari, riparte la riqualificazione dell’edificio di via Errante

Sopralluogo del commissario dell’Iacp, Alessia Scorpo, con il direttore Marco Cannarella ieri nella struttura di via Rosario Errante, a Rosolini. Con il sindaco, Giovanni Spadola e con l’assessore ai lavori pubblici del Comune di Rosolini, Gino Cavallaro, sono stati consegnati i lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dell’edificio all’Impresa Edile Garofalo Claudio di Modica, per il completamento dei 18 alloggi popolari di Via Rosario Errante.
“Una giornata importante per l’I.A.C.P. e per la città di Rosolini. – dichiara Scorpo – Oggi procediamo alla consegna dei lavori alla nuova impresa aggiudicataria, avviando concretamente la ripresa dell’intervento sugli alloggi di via Rosario Errante. Non è stato un percorso semplice. Ci sono state difficoltà operative che hanno rallentato il cantiere. L’Istituto ha scelto la strada della responsabilità: fermarsi, verificare e ripartire nel rispetto delle regole.”
“Parliamo di 18 alloggi. Non sono numeri. Sono famiglie, – continua la presidente dell’Iacp- persone che attendono una casa sicura, dignitosa ed efficiente. L’obiettivo ora è uno solo: lavorare con serietà e portare a termine l’intervento nei tempi previsti.”
Il progetto è stato redatto nell’ambito delle finalità di cui al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. ([illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]) – [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]’[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] “[illegible], [illegible] [illegible] [illegible]”.
Dal punto di vista tecnico, l’affidamento è stato formalizzato a fine gennaio tramite un provvedimento dell’architetto Stefania Di Pietro, dirigente dell’Area Tecnica dell’I.A.C.P., a seguito della risoluzione del contratto con la ditta precedente, i lavori sono stati affidati all’Impresa Edile

Garofalo, seconda classificata nella gara d’appalto originaria e questa mattina è stato fatto il sopralluogo insieme all’Amministrazione locale.
“Un cantiere che, a seguito di alcune difficoltà e vicissitudini di ordine pubblico, ha visto un rallentamento e un cambio di impresa – spiega il Direttore dell’I.A.C.P. Cannarella– Con la rescissione del contratto con la prima ditta, abbiamo potuto riassegnare i lavori alla nuova impresa che nel giro di pochi mesi, se non ci sono problemi, dovrebbe consegnare l’edificio ristrutturato e collaudato entro la fine del mese di dicembre di quest’anno. Abbiamo avuto una buona interlocuzione con l’Amministrazione comunale in questi anni – continua il Direttore dell’I.A.C.P. – e questo è un elemento fondamentale per poter proseguire in sinergia il lavoro che l’Istituto Autonomo Case Popolari porta avanti da tempo”.

In consiglio comunale quasi 19mila euro per la manutenzione del Pantheon

Oltre alla seduta di consiglio comunale di stasera, la conferenza dei capigruppo sotto la presidenza di Alessandro Di Mauro, ne ha programmato altre due. La prima si terrà domani alle 10 e inizierà trattando, su richiesta dei consiglieri del Partito democratico Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco, il tema dei progetti finanziati con il Pnrr per valutare lo stato di avanzamento dei progetti “criticità, tempistiche e rischio di perdita dei finanziamenti”. Successivamente, l’Aula dovrà riconoscere un debito fuori bilancio da 18.900 euro a favore della parrocchia di San Tommaso al Pantheon per le spese di manutenzione del Sacrario

dei Caduti della Prima guerra mondiale, come previsto da una convenzione firmata con il Comune. Seguiranno due ordini del giorno a firma del Pd. Il primo sulla collocazione della nuova caserma del Comando provinciale dei Carabinieri, prevista alla Pizzuta e l'altro sulle problematiche legate al Servizio idrico integrato in merito a tariffe, tutela degli utenti, investimenti, depuratore e possibile collegamento con l'impianto dell'Ias, in vista del subentro del nuovo gestore. Infine, sulla scorta di una mozione proposta da Damiano De Simone, si farà il punto sulla presenza numerica di Polizia e Arma dei carabinieri in città. Nello stesso documento il consigliere chiede una condanna formale degli scontri avvenuti a Torino il 31 gennaio scorso. L'altra seduta è programmata per venerdì 27 alle 17,30 e sarà un'adunanza aperta, chiesta dal gruppo del Pd, dedicata a infanzia, adolescenza e politiche educative della città.

Terzo mandato, sindaci siciliani alla carica. Amenta: "Adeguarsi a ordinamento nazionale"

Terzo mandato, i sindaci siciliani alla carica. Lo fanno attraverso le parole del presidente e del segretario di Anci Sicilia, Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano. "La recentissima sentenza n. 16/2026 della Corte costituzionale, depositata il 19 febbraio 2026, impone alla Sicilia una scelta chiara", dicono i due. "Occorre modificare con la massima urgenza anche la norma regionale siciliana, altrettanto incostituzionale. Per questa ragione abbiamo trasmesso una

richiesta formale al presidente della Regione siciliana e al presidente dell’Assemblea regionale siciliana, affinché si intervenga immediatamente sulla disciplina dei limiti di mandato dei sindaci, adeguandola ai principi dell’ordinamento nazionale”.
La Corte ha ribadito che le restrizioni al diritto di elettorato passivo non possono essere introdotte con scelte regionali difformi e prive di specifiche giustificazioni, perché incidono su diritti politici fondamentali e alterano l’equilibrio democratico. “In Sicilia è necessario intervenire sull’articolo 3 della legge regionale n. 7/1992, che prevede limiti preclusivi alla ricandidabilità: nei comuni sotto i 5.000 abitanti il tetto massimo di tre mandati consecutivi e nei comuni tra 5.000 e 15.000 abitanti il limite di due mandati. Una disciplina che ha già prodotto effetti penalizzanti, impedendo a sindaci di ricandidarsi come avviene nel resto d’Italia e sottraendo ai cittadini la piena libertà di scelta”, sostengono da Anci Sicilia.
“È una questione di rispetto dei diritti costituzionali e di certezza del diritto. Ci attendiamo che, a questo punto, si intervenga doverosamente e senza ulteriori rinvii”, conclude il presidente Amenta.

Intelligenza artificiale ed archeologia, gli studenti “ridanno” vita ai tesori del museo

Telefonini, un computer e tanta immaginazione. E’ nata così la macchina del tempo che ha permesso ad alcuni ragazzi di

attraversare millenni di storia. Grazie ad un progetto di alternanza scuola-lavoro dedicato alle applicazioni dell'intelligenza artificiale ai beni archeologici, gli studenti della 3FS dell'istituto Einaudi di Siracusa hanno "riportato" in vita alcuni reperti custoditi al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi.
Guidati dalla tutor interna, la professoressa Maria Stella, e con la supervisione dell'archeologa Angela Maria Manenti (tutor esterna), hanno realizzato uno spot ed un cortometraggio che valorizzano – tra racconto ed immagini – alcuni tra i più significativi tesori del museo. Oggetti fortemente identitari, simboli della storia millenaria di Siracusa e del suo territorio e che, grazie agli strumenti di intelligenza artificiale, sono "tornati a vivere" in modo creativo, fantasioso e coinvolgente.
Il progetto si è sviluppato nell'arco di venti ore complessive. Dopo una prima visita esplorativa al museo, gli studenti hanno incontrato esperti del settore, approfondito il contesto storico dei reperti e selezionato quelli su cui concentrare le loro attenzione. E' nata così una narrazione corale in cui ciascun ragazzo o ragazza ha scelto uno spaccato di storia da raccontare, trasformando lo studio in un gradevole racconto visivo. Senza trascurare l'aspetto dell'accessibilità, grazie ad alcune scene realizzate esclusivamente in lingua dei segni. In mezzo, le emozionanti sequenze di intelligenza artificiale che hanno permesso, ad esempio, di "animare" il cavallino bronzeo simbolo del museo stesso, di giocare con gli affascinanti kouros o di "riportare" in esercizio grandiose anfore destinate alla conservazione del grano.
"Gli studenti si sono mostrati interessati e coinvolti sin da subito", spiega la professoressa Stella. "Dopo una prima visita guidata al museo, hanno individuato i reperti e le storie su cui concentrare la loro attenzione. E con sguardo curioso, tipico anche dell'età, hanno elaborato un video in cui ognuno racconta un frammento del nostro passato. Il tutto, integrato con sequenze nelle quali, grazie all'intelligenza

artificiale, gli oggetti hanno letteralmente preso vita”.
Una vera e propria esperienza di archeologia immersiva, capace di coniugare rigore scientifico e linguaggi contemporanei. Telefonini e computer come strumenti di analisi, elaborazione e narrazione. In fondo, la tecnologia – se guidata da competenza e consapevolezza – rappresenta un alleato prezioso e permette di trasformare un mero esercizio didattico in un percorso di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.
“Ringrazio tutti gli studenti per la passione e l’impegno con cui hanno partecipato alla realizzazione del progetto. Un grazie va anche al tecnico del laboratorio della sede Juvara per il supporto con i programmi, alla collega di sostegno Rossella Arena e all’assistente Asacom, Sabrina Leone, per la collaborazione. Grazie anche alla professoressa Maria Grazia Guagenti, responsabile dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell’Einaudi”.

Inaugurazione della mostra “Siracusani di Catalunya”

Inserita nelle celebrazioni organizzate dalla Città di Siracusa in occasione del Ventennale dell’inserimento di Siracusa e Pantalica nell’elenco del patrimonio Unesco, mercoledi 25 febbraio si inaugura la mostra dal titolo “Siracusani di Catalunya”. L’esposizione, la cui ricerca di base è stata portata avanti da più anni dal museo, vuole costituire un approfondimento sullo stato dell’Arte a Siracusa nella seconda metà del XV secolo. Protagonisti di quella vicenda sono Giovanni Cabastida e la moglie Caterina Llull oltre al Vescovo Dalmazio di Sandionisio. L’opera di Giovanni Cabastida è stata sempre esposta in museo, oggi si prone al pubblico e agli appassionati d’arte una ipotesi di

ricostruzione del Sarcofago, di cui la lastra di presunta presunta terragna era parte, che costituisce il primo documento corposo di scultura rinascimentale a Siracusa. Per illustrare le numerose iniziative l'iniziativa del Vescovo committente appassionato d'arte si espongono degli elementi provenienti dal complesso ligniario ritrovato e dismesso durante i lavori di restauri della Cattedrale degli anni venti del secolo scorso e databili ai primi anni del XVI secolo.

In una mostra fotografica le atrocita' della guerra di Gaza

La mostra "TI CONCEDO RIFUGIO.I GRANT YOU REFUGE" a cura di Paolo Patruno e promossa dal Comitato Siracusano per la Palestina e Cobas Scuola Siracusa, si svolgerà nelle sale espositive del MADE Program a Siracusa dal 28 al 6 marzo. Il progetto artistico dà voce al dolore del popolo palestinese alzando il volume grazie alle straordinarie immagini fornite da Jehad Al-Sharafi, Mahdy Zourob, Mohammed Hajjar, Omar Ashtawy, Saeed Jaras, Shadi Al-Tabatibi, sei fotografi della Striscia di Gaza, in rappresentanza delle decine di fotoreporter che vivono e lavorano nella zona, testimoni oculari di uno dei conflitti più devastanti del nostro tempo. All' inaugurazione, che avverrà il 28 febbraio alle 15:30, interverranno il fotografo Shadi Al-Tabatibi e il curatore Paolo Patruno in collegamento online, Antonino De Cristofaro "Palestina, il diritto alla Terra", Antonio Mazzeo "L'Italia e il genocidio del Popolo palestinese" oltre agli studenti di UDS "Quando documentare è resistere". l titolo della mostra trae ispirazione dall'omonima poesia della scrittrice e

poetessa palestinese Hiba Abu Nada, uccisa nella sua casa nel sud di Gaza da un raid israeliano il 20 ottobre 2023. “Essere palestinesi – dichiara il fotografo Shadi Al-Tabatibi – è una storia intrecciata di resilienza, dolore e speranza. Ogni fotogramma catturato porta il peso di una nazione che lotta per la giustizia e la pace. I fotografi documentano non solo la distruzione, ma anche lo spirito inflessibile del popolo palestinese, i bambini che giocano tra le macerie, la forza silenziosa delle madri e la fermezza di una comunità che si rifiuta di essere spezzato. Essere un giornalista a Gaza – continua Shadi Al-Tabatibi – non significa solo avere una macchina fotografica, significa rischiare finanche la propria vita per mostrare al mondo la verità. I fotografi non sono immuni alla violenza che documentano, stando quotidianamente sulla linea di fuoco, sono presi di mira proprio come le persone tra cui si trovano. Ogni clic delle loro macchine fotografiche potrebbe essere l’ultimo, ma continuano nel proprio lavoro perché le loro storie, le loro voci e la loro esistenza contano. Attraverso i loro obiettivi, si sforzano di preservare la verità e l’umanità, sperando che le immagini possano rompere le barriere dell’indifferenza e accendere la solidarietà. A Gaza, dove la vita e la morte sono spesso separate da singoli istanti, questi fotografi non scattano solo foto, le vivono. Ogni scatto è un battito cardiaco, ogni immagine è una testimonianza. Queste storie, crude e senza filtri, devono essere condivise per ricordare al mondo le lotte, i sacrifici e la speranza incrollabile di ogni fotoreporter, di ogni palestinese”.

Incontro della Fnp CISL su

prevenzione e cura delle patologie della terza età

Nella sala della Cisl “Giulio Pastore” di via Arsenale, giovedi 26 febbraio alle 17, si svolgerà il secondo dei dieci cicli di incontri promosso dalla Fnp, la Federazione nazionale dei pensionati della Cisl Ragusa Siracusa, in collaborazione con Anteas Siracusa dal titolo “Pensa alla salute.Percorso guidato dai nostri specialisti”. Al convegno interverrà l’otorino, Giuseppe Reale, che illustrerà le principali novità in merito alla cura e alla prevenzione delle patologie quali sordità, infiammazioni nasali e dell’orecchio, malattie della laringe e della faringe, offrendo un quadro sulle corrette prassi da intraprendere. E’ un nuovo confronto tra quelli legati alla salute e all’assistenza medica sui quali punta la Fnp, con il segretario generale Antonio Nicosia che ha sottolineato come sia fondamentale la sensibilizzazione sui temi della prevenzione e della conoscenza delle principali tematiche che investono la terza età, per garantire un elevato grado di welfare.

Cosmologia, A.I. e Astrofisica. Cento docenti italiani riuniti a Siracusa

Si è concluso con successo il quarto Convegno Nazionale “Italian Teacher Programme” Itp Cern, dal titolo “Limite: l’ambizione di andare oltre”. Il Convegno, organizzato dall’Istituto “Luigi Einaudi” di Siracusa, ha visto la

partecipazione di circa 100 docenti di materie scientifiche di tutta Italia. La prima sessione è stata curata dalla prof.ssa Alessia Rita Tricomi, docente presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania e Direttrice della Sezione INFN di Catania con la presentazione "Oltre il modello standard: le sfide sperimentali". La prof.ssa Irene Giardina del Dipartimento di Fisica &amp ISC-CNR dell'Università Sapienza di Roma è intervenuta con una presentazione dal titolo "Fisica dei sistemi complessi, anche viventi". La terza sessione, invece, è stata a cura del Direttore di Ricerca Adriano Fontana, INAF Osservatorio Roma con una presentazione dal titolo "Lontani nel tempo e nello spazio:viaggio ai limiti dell'universo?". I partecipanti al convegno si sono anche confrontati, in gruppi, su tematiche scientifiche. "Lo strumento IA nella didattica:esempi e best practices", coordinato dal prof. Giuseppe Fiamingo, "La Fisica contemporanea nella didattica:esempi e best practices", curato dalla prof.ssa Laura Brigo, "Osserva la fisica in azione:esperimenti reali, misure digitali", coordinato dal prof. Fabio Cerbino, "La cultura dei sistemi complessi:strategie per introdurla nella didattica", curato dal prof. Giuseppe Zampieri e "Interfaccia scuola-università: approccio narrativo VS test di performance. Come migliorare la situazione?", coordinato dalla prof.ssa Georgia Conti. Sono stati tanti gli eventi collaterali che hanno accompagnato il convegno. La visita in notturna del Castello Maniace a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa con la presenza del dott. Tiralongo e della dott.ssa Aprile, un approfondimento sulla figura di Archimede a cura del prof. Enzo Monica, Presidente associazione "Il Cerchio – Arte e scienze", sulla storia di Siracusa con il prof. Salvo Santuccio, Presidente Società di Storia Patria Siracusana, e sulla architettura di Siracusa tenuto dal prof. Emanuele Gallotta, della SDS di Architettura, Università di Catania. I partecipanti hanno potuto assistere anche alla straordinaria rappresentazione teatrale a cura degli studenti dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico, coordinati dai prof. Michele

Dell’Utri e Giulia Valentini dell’Inda, che si è tenuta all’Urban Center di Siracusa. Durante il convegno sono stati messi a dimora due alberi di ulivo nel terreno di pertinenza dell’Einaudi per sottolineare ancora l’impegno e l’attenzione dei ricercatori e dei docenti delle materie scientifiche per l’Ambiente. Ultimo momento di notevole contenuto emotivo è stato l’evento “Confini e limiti: l’iniziativa Semi di Lampedusa” che ha avuto l’obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sul tema dell’accoglienza e della solidarietà con le testimonianze di alcuni docenti che hanno approfondito la tematica. Al Convegno è intervenuto Vito Fiorino, il pescatore che il 3 ottobre 2013 salvò la vita a 47 persone, il cui racconto ha commosso tutti i partecipanti. L’organizzazione del Convegno è stata seguita dall’Einaudi e dal Comitato Scientifico. Per i saluti istituzionali sono intervenuti Francesco Italia, Sindaco di Siracusa, Edy Bandiera, Assessore all’Istruzione, Teresella Celesti, ex Dirigente dell’Einaudi, Fernanda Bonaiuto, in rappresentanza dell’Ufficio Scolastico Territoriale. Soddisfatti per l’esito del Convegno il Dirigente Scolastico dell’Einaudi, prof.ssa Egizia Sipala, i docenti organizzatori Salvo La Delfa e Patrizia Dugo e la dott.ssa Antonella Del Rosso, ricercatrice CERN e referente dell’Italian Teacher Programme del Cern.
L’evento è stato patrocinato da: Comune di Siracusa, Siracusa Città Educativa, Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa – Regione Sicilia. Si ringrazia inoltre: Fondazione INDA, l’Accademia d’Arte del Dramma Antico, Società Siracusana di Storia Patria, IISS “E Majorana” di Avola, Il Cerchio – Arti e Scienze. Con il contributo di: Carlo Morrone Editore, Soluzioni informatiche e gestionali “S.G. Technology s.r.l.”, Zanichelli Editore, Società di Ingegneria “PSGM Company”, Biscottificio “Le Spighe di Demetra”, Soluzioni informatiche “Web3volution soc.coop”.

Appello di un papà per una gastroscopia urgente: “Mio figlio peggiora, non possiamo attendere”

Un calo di oltre 20 chilogrammi in poche settimane, con progressivo peggioramento delle condizioni di salute e una lunga attesa che rischia di trasformare l’urgenza in angoscia. È la denuncia che arriva da un genitore siracusano, attraverso un lettera firmata. L’uomo punta il dito contro i tempi della sanità pubblica per una gastroscopia con biopsia richiesta con carattere di urgenza.

“Mio figlio da molto tempo sta poco bene – racconta – ma nell’ultimo mese la situazione è precipitata, con un calo ponderale di oltre 20 chili”. Di fronte al peggioramento, la famiglia si è rivolta al Pronto Soccorso dell’ospedale cittadino. “Un’odissea iniziata alle 10 del mattino e conclusa alle 22.30 – riferisce – per eseguire analisi del sangue e Tac”. Nel seguente consulto gastroenterologico, racconta il padre, sono stati prescritti dallo specialista ulteriori esami e accertamenti, tra cui una gastroscopia con biopsia ritenuta necessaria per chiarire il quadro clinico. Ed è qui che, secondo il genitore, si sarebbe aperto il problema.

“Nonostante l’urgenza – spiega – è stata fissata per il 14 marzo, ben oltre i dieci giorni previsti. Ci è stato detto che nel conteggio non avremmo dovuto tenere conto dei sabati e delle domeniche. Ma nel frattempo il paziente muore”. Parole dure, che esprimono tutta la preoccupazione di una famiglia che teme di non poter attendere.

Secondo il Piano Nazionale di Governo delle Liste d’Attesa, per le prestazioni classificate come urgenti (classe U) il

tempo massimo dovrebbe essere garantito entro 72 ore; per quelle a breve termine (classe B) entro 10 giorni. La gastroscopia, se prescritta con priorità breve, rientra dunque nel limite dei dieci giorni, mentre in caso di sospetto diagnostico grave può essere indicata come urgente, con tempi ancora più stringenti.

Il padre riferisce di aver chiesto anche la possibilità di effettuare l'esame in regime privato, con rimborso successivo da parte del sistema sanitario, ipotesi prevista in alcune circostanze quando il servizio pubblico non riesce a garantire la prestazione nei tempi stabiliti. "Ma – sostiene – hanno fatto orecchie da mercante".

La vicenda riaccende i riflettori sul tema delle liste d'attesa e sulla difficoltà, soprattutto in presenza di quadri clinici complessi, di conciliare la pressione sui reparti con la necessità di risposte tempestive. In casi di dimagrimento importante e repentino, la rapidità degli accertamenti può fare la differenza, sia per escludere patologie gravi sia per avviare immediatamente eventuali terapie.